PADOVA
e il suo territorio

Presidenza
Dino Marchiorello

Direzione
Luigi Montobbio (dir. resp.), Giorgio Ronconi (dir. scientifico),
Paolo Baldin (dir. amm.)

Redazione
Giuseppe Iori, Luciano Morbiato,
Luisa di San Bonifacio Scimemi, Gabriella Villani, Mirco Zago

Consulenza culturale
Antonia Arslan, Sante Bortolami, Andrea Calore,
Francesco Danesin, Pierluigi Fantelli, Sergia Jessi Ferro
Claudio Grandis, Salvatore La Rosa, Giuliano Lenci,
Luigi Mariani, Ruggero Menato, Gustavo Millozzi,
Gilberto Muraro, Giuliano Pisani, Gianni Sandon,
Cesare Scandellari, Giorgio Segato, Paolo Tieto,
Rosa Ugento, Roberto Valandro, Pier Giovanni Zanetti

Enti e Associazioni economiche promotrici
Amici dell'Università, Associazione Commercianti,
Azienda di Promozione Turistica,
Banca Antoniana Popolare Veneta, Camera di Commercio,
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Comune di Padova,
Ente Fiere di Padova, Ente Parco Colli, Fondazione Cassa di
Risparmio di Padova e Rovigo,
Provincia di Padova, Unindustria Padova,
Unione Provinciale Agricoltori, Unione Provinciale Artigiani

Associazioni culturali sostenitrici
Amici del Museo, Amici della Musica,
Associazione Culturale Artistica Città di Padova,
Associazione "Lo Squero",
Associazione Italiana di Cultura Classica,
Associazione Lombardo Veneto, A.V.O., Casa di Cristallo,
Comitato Difesa Colli Euganei,
Comunità per le Libere Attività Culturali,
Consulta Femminile del Comune di Padova,
Convegni Maria Cristina, Ente Petrarca, Fidapa,
Gabinetto di Lettura, Gruppo del Giardino Storico,
Gruppo "La Specola", Gruppo letterario "Formica Nera",
Italia Nostra, Istituto di Cultura Italo-Tedesco,
Progetto Formazione Continua, Società "Dante Alighieri",
Storici Padovani, The Andromeda Society, UCAI,
Università Popolare, U.P.E.L.

Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Veneto

Progettazione grafica
Claudio Rebeschini

Editore e stampatore
«LA GARANGOLA» s.a.s. di Flavia Scarso & C.
35137 Padova - Via Montona, 4

Direzione, redazione, amministrazione
35137 Padova - Via Montona, 4 - Tel. e Fax 049 87.50.550
c/c p. 17772351 «La Garangola» - Padova

Autorizzazione Tribunale di Padova
Registrazione n. 942 dell'11-4-1986

Abbonamento annuo: € 18,50
Un fascicolo separato: € 4,00

Sped. in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96
Filiale di Padova.

Gli articoli firmati non impegnano la rivista e rispecchiano soltanto il pensiero dell'autore. Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati e sono estesi a qualsiasi sistema di riproduzione. Per loro conto, gli autori si assumono la totale responsabilità legale dei testi proposti per la stampa; eventuali riproduzioni anche parziali da altre pubblicazioni devono portare l'esatta indicazione della fonte. I manoscritti, le foto ed i disegni, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

In copertina: *Giotto, Dedicazione della Cappella Scrovegni alla Vergine (Padova, Cappella Scrovegni, scena del Giudizio Universale; foto di Giuliano Ghirardini).*
Nel particolare è raffigurato Enrico Scrovegni mentre offre la Cappella, sorretta da Altegrado de' Cattanei, arciprete della Cattedrale, a Santa Maria della Carità, affiancata da S. Giovanni Evangelista e da S. Caterina d'Alessandria, titolari degli altari laterali. Il Cattani, docente dell'Ateneo patavino e poi vescovo di Vicenza, è il probabile ispiratore del ciclo giottesco.

lente bisogno corporale. Presentato ricorso contro il suo assalitore, il disgraziato viene risarcito dopo circa dieci mesi. Ai giorni nostri ci sarebbero voluti almeno cinque anni!

Importanti pagine sono anche quelle che riguardano la nobile famiglia Obizzi e la loro augusta dimora, il castello del Cataio. Mentre Ferdinando Obizii nel 1708 stabilisce che "resti per sempre al Cataio l'armeria", l'ultimo erede Tommaso nel 1803 dispone, nell'atto testamentario dell'ultimo respiro, il passaggio di tutta la proprietà all'arciduca Carlo Ambrogio d'Austria.

Molti, come si è detto, sono gli episodi relativi agli Obizzi, mentre per gli altri due nobili casati, i Selvatico ed i Grimani, vi sono solo saltuarie citazioni. Forse questi ultimi hanno condotto una vita riservata, senza essere registrati in alcun atto giudiziario e senza particolari incarichi o implicazioni pubbliche.

Un particolare significato assumono infine le pagine di fine secolo, con la caduta della Repubblica di Venezia Si ripercorrono le tristi vicissitudini di servitù politica, tante volte presenti nella storia d'Italia. Prima arriva l'esercito di Napoleone, al grido di "libertà, fraternità, uguaglianza", parole di una rivoluzione ormai desueta e spenta; poi, dopo soli dieci mesi, domenica 25 febbraio 1798, tutti in chiesa per il giuramento di fedeltà a Francesco II, imperatore d' Austria.

A Battaglia, come nel resto del Paese, si dovevano attendere ancora settant'anni, prima di iniziare a vedere l'unità nazionale. Chissà che Francesco Liguori ci racconti anche quella.

PAOLO TESSAROTTO

AA.VV.

I MONTI AZZURRI
Atlante dei Colli Euganei

Biblos, Cittadella 2002, pp. 199.

Come nella migliore tradizione della Biblos di Cittadella, anche questo è un volume molto bello da un punto di vista editoriale, una vera e propria strenna, ma non è meno interessante per il suo contenuto. A questo libro sui Colli Euganei, i Monti azzurri del titolo nato da una suggestione di un verso di Giulio Alessi, hanno collaborato in molti. La natura geologica dei Colli è analizzata da Francesco Carraio, ma il lavoro più ampio è svolto da Sergio Giorato che ricostruisce la storia, l'ambiente, la presenza dell'uomo e il suo rapporto con la terra, gli itinerari di questo luogo così fortemente connotato. Il ricchissimo corredo fotografico è opera di Roberto Barcellona, Giuseppe Bruno, Sergio Giorato, Mario Lasalandra, Luciano Tomasin (è un peccato che non si indichino gli autori di ogni singola foto, se si eccettuano Cesare Gerolimetto per la foto di copertina e Luciano Svegliado per quella dei risguardi). Grafic design è Luciano Svegliado. Infine la traduzione in inglese dei testi e delle didascalie delle immagini è di Jonathan Benison.

Pagina dopo pagina quel piccolo originale mondo costituito dai Colli, così vicini a Padova e nello stesso tempo anche così lontani, prende corpo, con le sue bellezze e con i segni di una lunga, intensa, talora dolorosa, storia umana. Questo gruppo collinare, insieme a quello berico, ha avuto una storia geologica slegata da quella delle Alpi e questa situazione ha caratterizzato la sua particolare conformazione. Ma il suo aspetto, che tanti viaggiatori stranieri hanno percepito come dolce e rasserenante, scaturisce in modo determinante dall'intervento dell'uomo che ha modificato, attraverso opere d'arte e di culto (eremi, ville, castelli) e attività produttive, il paesaggio naturale, creando una affascinante interrelazione. Questa incisiva presenza umana, spesso rispettosa, talora invasiva e distruttrice, ha fatto sì che, come bene dice Giorato, "il patrimonio più prezioso del comprensorio dei Colli Euganei" sia costituito "dai tanti appuntamenti – le sagre, le feste – che hanno perso oggi la dimensione più propriamente religiosa e devozionale per divenire importanti occasioni di socializzazione e di richiamo turistico". La sezione "Itinerari", dunque, non si sofferma soltanto sui luoghi d'arte, numerosissimi e preziosi, che costellano i Colli, ma anche su quelli che Giorato chiama "Sapori di paese", cioè quelle manifestazioni che ci restituiscono il senso della vita quotidiana in queste terre.

E quello che non dice la pagina scritta, lo mostrano le immagini, che documentano con forza evocativa la ricchezza paesaggistica dei Colli. Per evitare un effetto di stucchevole ripetitività, l'impaginazione cerca soluzioni sempre originali, in genere molto efficaci, anche se talora mi sembra che si corra il rischio del sovraffollamento.

I monti azzurri si rivolgono certo al turista che ha a disposizione così una splendida guida, ma soprattutto tracciano un ritratto complessivo dei Colli Euganei, che è utile non meno che piacevole per tutti.

MIRCO ZAGO

ALBERTO SABATINI

L'ARTE DEGLI ORGANI NEL VENETO: I COLLI EUGANEI

Armelin Musica, Padova, 2001, pp. 324

Nella precedente opera sull'arte degli organi, dedicata da questo autore e da questa casa editrice agli organi della città di Padova, il Presidente della Provincia di Padova Vittorio Casarin così si esprimeva nell'introduzione al volume: "Sarebbe interessante estendere questo studio al resto del territorio provinciale. Forse un'idea per un prossimo libro."

L'idea è diventata realtà: autore ed editore presentano ora il compendio degli organi presenti nelle chiese dei Colli Euganei, "naturale continuazione" precisa Sabatini nella Premessa "del precedente volume '*L'Arte degli Organi a Padova*'".

L'indagine ha interessato il territorio dei quindici Comuni che la legge 38/1989 ha definito come facenti parte del Parco regionale dei Colli Euganei. I criteri adottati sono stati gli stessi già adottati per la ricerca che ha portato alla realizzazione del precedente volume: "criteri risultati quanto mai corretti e utili" specifica Sabatini "perché rispondenti al sistema di catalogazione degli strumenti di questo tipo redatto dal Prof. Dott. Oscar Mischiati, musicologo, organologo, Ispettore Onorario del Ministero dei Beni Artistici e Bibliotecario del Conservatorio di Bologna".

Dall'indice abbiamo contato ben 62 strumenti, presenti non solo all'interno di chiese ma anche presso altri edifici religiosi quali il Collegio Manfredini di Este, il Seminario Minore diocesano di Tencarola, Villa Immacolata a Torreglia. L'obiettivo dell'Autore è infatti quello di fornire un panorama completo degli organi presenti nel territorio che egli ha considerato, siano essi antichi o recentissimi.

Si tratta, come il precedente, di un compendio di tipo tecnico, che per ogni strumento descrive le caratteristiche costruttive, tecniche e musicali, ma che non si fa apprezzare soltanto da chi condivide col Sabatini la passione per l'arte

organaria. Per ogni strumento vengono infatti riportate con straordinaria completezza anche tutte le notizie storiche, arrivando a riprodurre i testi originali dei documenti da cui esse sono state ricavate. Inoltre il regesto degli strumenti è preceduto dalle schede illustranti la storia delle ditte fabbricanti organi attive sui Colli Euganei, in tutto 31.

Si tratta quindi di un raro esempio di opera essenziale per il tecnico, necessaria per lo storico.

L'iniziativa di estendere agli organi di tutta la Diocesi di Padova l'indagine proposta dal Sabatini, meriterebbe quindi essere sostenuta. Per il momento ci si augura che l'auspicio del Presidente della Provincia, che come si vede è stato immediatamente concretizzato da Alberto Sabatini e dalla Armelin Musica, consideri anche l'aspetto economico. Questo è purtroppo necessario se si vuole consegnare alla nostra identità padovana e veneta questi monumenti di conoscenza, di cui questo testo è un ottimo esempio, e senza i quali rinsecchirebbero irreversibilmente le nostre radici.

PIETRO CASETTA

GIACOMO LUZZAGNI

PAESE CHE VAI PASQUA CHE TROVI

Venilia Editrice, Montemerlo (PD), 2002, pp.242.

Viviamo, oggi, in una società sempre più condizionata dai virus irreversibili della globalizzazione, dove tutto è rigorosamente etichettato allo scopo di far conoscere natura e provenienza di qualsiasi bene di consumo altrimenti non identificabile. Le nicchie dove le cose si fanno ancora "come una volta" sono sempre più ri-strette, spesso anche poco pubblicizzate e quindi quasi sconosciute. Così accade, più spesso di